

**IN OCCASIONE DELLA  
DIVOTA  
TRASLAZIONE IN  
LIVORNO DELLA  
MIRACOLOSA...**

---





316.13 .

316.13

AI

**IN OCCASIONE**  
**DELLA**  
**DIVOTA TRASLAZIONE**  
**IN LIVORNO**  
**DELLA MIRACOLOSA**  
**IMMAGINE DI MARIA**  
**SANTISSIMA**  
**DI MONTENERO**



IN LIVORNO MDCCLXXIV.



NELLA STAMPERIA FALORNI

*Con Permissione.*







# O D E

## IN VERSI ALESSANDRINI:

❧

**S** Cossa più fiate al tuono  
 Di torbida sventura,  
 Entro il beato Regno,  
 Fralle dilette Mura  
 L'alma Opulenza altera (1)  
 Che tra le merci nasce,  
 E tragittando i Mari  
 D'oro l'inopia pasce  
 Gelò per tema, e tinte,  
 A vista del periglio, (2)  
 D'egro squallor le guance,  
 Di pianto umido il ciglio,  
 In braccio agli affannosi  
 Imi sospir divoti,  
 Misti alle preci ardenti  
 Inni inalzando e voti

Poggìo del Nero e ripido  
Monte full' aspra cima,  
Che presso al mar tirreno  
La fronte al Ciel sublima,  
E all' umiltade accanto  
Nel Sacro albergo e vago  
A venerar chinossi  
La prodigiosa Immago  
Dell' immortal Regina  
Che dalla prima sfera  
Arbitra di natura  
Agli Elementi impera .  
Nè tutti i suoi sospiri  
Eranfi al trono alzati  
Che i minaccianti mostri  
Già si vedean fugati .  
Se dei Naviglj a danno (3)  
Sdegnato il mar fremea,  
Oh come tosto in calma  
Lo sdegno si volgea!  
Onde giungean felici  
A riposar sul lido  
Gli alati legni, ad onta  
Dell' elemento infido .  
Se la sulfurea fiamma (4)  
Che in grembo al fuol si ferra  
Tentò con urti orribili  
Stender le moli a terra;

Nelle natie caverne  
 Estinta in un momento ,  
 Tacquesi del tonante  
 Flagello il reo spavento :  
 Se i procellosi nembi, (5)  
 Se la soverchia arfura ,  
 Se il gel, se l'aer grave  
 Di folta nebbia impura  
 Togliano ai sensi suoi  
 Con micidial ferita  
 Il natural ristoro,  
 E fin la stessa vita ;  
 Delle virginee luci  
 Al portentoso impero  
 Dolce tornò di pace  
 L' Aureo feren primiero  
 E quante volte porse (6)  
 Alla gran *Donna Augusta*  
 Grama Opulenza, tante  
 Tornò di grazie onusta.  
 Ai beneficj, in parte,  
 Grata, risposto avea,  
 Nè come farlo appieno  
 Con degno onor sapea.  
 Pietà, che il bel desio  
 Nel cuor di lei scoperse ;  
 Onde compirlo alfine  
 La giusta via le aperse .

( 6 )

Vanne, esclamò, dispensa  
De' larghi tuoi Tesori,  
Onde MARIA nel Tempio  
Di sua Città s' onori.

Tra pellegrina pompa  
Sovra la nobil ara  
Di sfolgorante gloria  
Trono regal prepara.

Di liete faci splenda  
Ogni edificio adorno,  
Tal che la notte stessa  
In Luce vinca il giorno.

Siegui d' Alfea l' esempio  
Che d' astri cinta appare,  
Quando del Figlio onora  
L' opre sublimi e chiare.

Di religiose schiere  
Tra lo splendor più vago  
Nel preparato foglio  
Reca la Sacra Immago:

Per conturbar la fede (7)  
So che l' averno infano  
Destar vorrà procelle,  
Ma desteralle invano.

All' apparir di Lei (8)  
Con prodigioso evento  
S' arresterà la pioggia  
Per venerarla, e il vento:

D'ogni spettacol vano (9)  
 Agli occhi miei moleste  
 Cessin le cure, e solo  
 Vegni desio celeste.  
 Del tuo patrio tetto  
 Ira chiaro onor soggiorni  
 Finchè nel nuovo foglio  
 A sfavillar non torni.  
 Tacque pietade e tosto  
 Per eseguirne il degno  
 Pensier, lieta Opulenza  
 Corte con dolce impegno:  
 Ai più rimoti lidi  
 D'opra sì illustre e bella  
 Fama di tromba armata  
 Fida recò novella.  
 Dagli umili tugurj,  
 Dalle magioni altere,  
 Dall'onde, dalle selve,  
 Dalle provincie intiere, (10)  
 Tenere Verginelle  
 Fanciulli semplicetti,  
 Pel puro lor costume  
 Al Mondo al Ciel dilette,  
 D'ogni ordin, d'ogni sesso  
 Giovani vigorosi,  
 E Vecchj in bianche chiome;  
 Cadenti ed affannosi,

Dietro alla fè, lor dice,  
Ne' Sacri di festivi,  
Venner la Diva in folla  
Ad inchinar giulivi.  
Ecco il trionfo, ed ecco  
L'alta Trionfatrice  
Che dalle Mura penetra  
Dentro il Sentier felice.  
Seco vien Pace e seco  
Vien delle grazie il coro;  
Al Maestoso ingresso  
Risponde ampio decoro.  
Lieto è il mirar l'immenso  
Popol di faci adorno (11)  
Seguir l'Immago al Tempio  
Coi sommi genj interno  
Dolce è l'udir de' Sacri (12)  
Bronzi, e profani, il suono.  
In lor favella, applauso  
Fare alla Diva in Trono.  
Vago è il vederla splendere  
In Maestade assisa,  
Più amabil di Clemenza  
Spiegar l'alma Divisa.  
Bello osservar di gioja,  
Opra d'industre mano  
Volar fulgidi globi (13)  
Su per l'aereo vano.

Già tutto è luce, e tutto  
 Posa in tranquilla calma  
 Tanto ha di forza, e tanto  
 Può Religion sull' alma.  
 Magnificenza ovunque  
 Tra meraviglie fiede,  
 E del Patrizio ceto (14)  
 Pietà gioir si vede.  
 Fin dell' Etruria il Padre, (15)  
 De' Re più saggi esempio  
 Far parte del trionfo  
 Gode, e seguirlo al Tempio.  
 E oh quanta gloria, e quanto  
 Accresce lo splendore  
 Di sue Régie virtù  
 Al trionfale onore.  
 E chi frenar potè  
 Al Religioso aspetto  
 In sulle ciglia il pianto;  
 La tenerezza in petto?  
 Ma già sta pronta, oh Dio;  
 A rifalir sul monte,  
 E del gradito onore  
 I segni porta in fronte.  
 Ah di là, pur sovengati,  
 MARIA, de' tuoi divoti,  
 E dal novello albergo, (16)  
 Dall' amirabile ara,

Cui Carità con ricco  
Vago disegno ordio ,  
Ed Arte al gran disegno  
Il miglior pregio unio ,  
Siegui a sottrarci a' danni  
Nell' infernal nemico ,  
Siegui a girar su queste  
Mura lo sguardo amico .  
Per Te risplenda ognora  
In sulle Etrusche arene  
La placida Opulenza  
Che i Regni in fior sostiene .  
Dall' Affricano lido  
Ricche di nuove prede  
Volgan per Te vittrici  
Le Regie antenne il piede .  
E per Te l' alme nostre  
Allor che fian disciolte ,  
Dal fral che ancor le tiene  
Tra duro laccio avvolte ;  
Varchin ai merti , in seno  
D' eterna gloria , il monte  
A diffetar le brame ,  
Delle virtudi al fonte .

*In contrassegno della più tenera esultazione  
Il Dottor Ranieri Gorini.  
 Rettore del Seminario di Samminiato .*

NOTE DELL' EDITORE.

(1) *Prendendo l'Autore per soggetto l' Opulenza, pare che con essa abbia voluto caratterizzare la Città di Livorno , sembrando naturale che quando in una Città giunga il commercio a potervi fiorire, questo possa richiamarvi l' opulenza .*

(2) *Più volte nei tempi trascorsi è stata afflitta da periccolosi disastri la Città di Livorno , e sempre è ricorsa alla Protezione di MARIA VERGINE di Montenero , non senza ottenerne un pronto soccorso.*

(3) *La B. Vergine è stata , non meno, Protettrice dei Naviganti , presso al Porto di Livorno .*

(4) *Si parla dei Terremoti ai quali è stata soggetta la Città , rappresentandoli secondo la Teoria la più comunemente ricevuta .*

(5) *Le Meteore , le incostanze delle Stagioni, le insalubrità dell' Aria ec.*

(6) *Leggansi l' istorie della Miracolosa Immagine, e vedransi i prodigj che in ogni occorrenza ci ha ottenuti MARIA SANTISSIMA dalla Divina Provvidenza .*

(7. 8.) *Veramente dopo un lungo corso di tempi sereni , venuti al dì 8. Settembre , giorno in cui dovea partirsi da Montenero la Sacra Immagine, anzi precisamente partita che ne fu , si offuscò l' aria di gravi nubi che cominciarono a sciogliersi in una dirotta*

pioggia , ma fu cosa veramente prodigiosa il vedere che nel cammino che facea la Vergine , non cadde in quel tempo stesso una stilla di pioggia ; ed in oltre in tutti i giorni che stette in Livorno l'Aria fu serena e quieta ; poi appena partita , il tempo si rimise alla pioggia .

(9) Sacre in effetto furono tutte le feste , e niuna ve ne fu di profana , prescindendo da un fuoco d' Artificio ; anzi fu perfino sospeso il Teatro .

(10) Numerosissimo fu il concorso d' ogni parte , tenendosi , secondo la comune opinione , che vi fossero 16 a 20 mila forastieri .

(11) Lietissimo fu veramente lo Spettacolo delle due Processioni , ove si contò che vi fossero 2500 a 3000. torcie di cera accese .

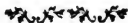
(12) Il suono di tutte le Campane , e lo sparo dei Cannoni di tutte le Mura , e di tutti i Forti della Città .

(13) Il Fuoco d' Artificio .

(14) La Comunità di Livorno , o sia il Magistrato , che intervenne a tutte le Processioni e funzioni .

(15) Esemplarissima in effetto fu la pietà di S. A. R. Nostro Sovrano , e risvegliò in tutto il Popolo una tenera commozione .

(16) Alludeasi alla nuova sontuosa Cappella ove fu poi collocata la Sacra Immagine ; e per la qual cagione seguì la descritta Traslazione in Livorno .





BIBLOS  
Firenze

